



**Giovane
Montagna**

Relazione Morale sull'anno sociale 2023-2024

del Presidente Centrale

**** *** ****

Delegati, Delegate, Socie e Soci, care Amiche e cari Amici,

Con questa Assemblea di Modena mi sarei dovuto congedare da voi nella veste di Presidente Centrale e restituire alla vostra sovranità statutaria il mandato che mi avete affidato a Costabissara nel 2017 e rinnovato ad Aosta nel 2021.

Mi è stata tuttavia chiesta la disponibilità a mantenere l'incarico per un ulteriore mandato stante, al momento, l'assenza di un socio o di una socia disponibili a ricoprire il ruolo che rivesto da oramai sette anni.

Ho confermato tale disponibilità e mi accingo quindi a parlarvi, sapendo che il tempo di rendere complessivamente conto del mio mandato si allontana e potendo quindi risolvere, nelle considerazioni conclusive, in poche battute le finalità che hanno ispirato la mia azione e che continueranno ad ispirarla.

Fatta questa premessa, e prima di iniziare, è doveroso un caloroso ringraziamento alle Socie e ai Soci della **Sezione di Modena** che per oltre un anno si sono prodigati per organizzare questa Assemblea, spinti dalla volontà di non lasciare nessun dettaglio al caso e di offrire a tutti i convenuti un'accoglienza superlativa.

- I -

Modena, la nostra Via Francigena, il nostro Essere Giovane Montagna

Per tramite della Presidente, **Iolanda Vitti**, rivolgo a nome di tutta la Giovane Montagna un saluto affettuoso a Modena e ai suoi cittadini per l'ospitalità che ci offrono, ma non solo.

Modena è la Città simbolo de *Il sentiero del Pellegrino* o, per meglio dire, della nostra *Via Francigena*, perché è qui che il tratto occidentale e quello orientale di questo grandioso itinerario convergono per farsi un unico tratto in direzione di Roma.

In questa prospettiva Modena diviene così idealmente luogo dell'incontro e della mescolanza dove persone di diversa provenienza, ma unite da passioni e sentimenti comuni, trovano la sintesi per procedere unite verso una meta comune.

Il nostro *Far Montagna*, del resto, è questo e Modena diviene così, calandoci nel concreto, il luogo che invita a riflettere sul nostro Essere Giovane Montagna, sulla sua attualità e sulle sue potenzialità, tenendo a mente l'esperienza maturata durante il nostro cammino oramai pluricentenario e ricordando che la nostra Via Francigena fu una scommessa vinta fra lo stupore di molti ed i vincitori di allora ci insegnano che per Fare Giovane Montagna bisogna anche saper rischiare, sorretti dalla fiducia e dal coraggio che ci donano i nostri ideali e la nostra storia.

- II -

Il 2024, l'anno delle scommesse vinte

Per restare in tema di scommesse, mi sento di dire che il 2024 potrà essere ricordato anche come l'anno delle scommesse vinte.

È stata innanzitutto vinta la scommessa su “*Bolivia 2024. Spedizione Alpinistica ed Escursionistica dedicata a Piero Lanza*”, sotto tutti i suoi profili:

-a) sotto il profilo associativo e sotto il profilo delle finalità perché siamo riusciti a formare – o meglio: a mescolare felicemente – un bellissimo gruppo verso l’obiettivo di conoscere e di sostenere una realtà missionaria importante, svolgendo allo stesso tempo un’attività alpinistica ed escursionistica in linea con la nostra tradizione;

-b) sotto il profilo economico perché gli investimenti fatti – e non era scontato – sono poi stati coperti da un’importante sponsorizzazione che ci ha consentito di chiudere i conti in pareggio;

-c) sotto il profilo dell’immagine perché il filmato “*Bolivia Expedition ... tante voci, una voce*” che abbiamo appena visto rappresenta un ottimo biglietto da visita per presentarci a chi intende conoscerci.

Il successo che ha avuto la Spedizione apre anche prospettive interessanti e nuove per l’intero Sodalizio e l’aspetto si potrà approfondire con l’amico **Stefano Risatti** quando avremo modo di ascoltare il suo intervento. Senza **Stefano** questa Spedizione non ci sarebbe mai stati e di tanto dobbiamo tutti (tutti) sentitamente ringraziarlo, confidando che sulle ali dell’entusiasmo Egli sia disponibile ad organizzare, magari per il 115° di fondazione, una nuova Spedizione.

È stata poi vinta la scommessa di puntare sulla *Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi* per configurare un contesto di riferimento più ampio rispetto a quello in cui siamo abituati a muoverci. L’incontro a Roma, svoltosi in concomitanza con l’indizione del Giubileo 2025, è stato un successo non solo in termini numerici, ma anche in termini valoriali. Ci sono stati donati stimoli spirituali intensissimi in questi due giorni vissuti fra Roma e il Vaticano e conclusisi in Piazza San Pietro salutati dal Papa ed in ascolto di una sua riflessione montanara che pareva cucita su misura per noi. Con la Benedizione abbiamo fatto veramente il classico terno al lotto e c’è una terna che va ringraziata: il consigliere centrale **Fabrizio Farroni** che ha coordinato per conto della Presidenza l’appuntamento, il socio e amico Mons. **Melchor Sánchez de Toca y Alameda** che oramai ha assunto il ruolo di “*Nostro Uomo in Vaticano*” e la **Sezione di Roma** per il sostegno logistico offerto dai suoi disponibilissimi e generosissimi soci.

È stata, infine, vinta la scommessa compiuta affinché in questo 110° dalla fondazione tutti gli appuntamenti intersezionali fossero confermati e restituissero appieno lo spirito e lo stile della Giovane Montagna. Per la verità questa scommessa è stata vinta da due sezioni: dalla **Sezione di Vicenza** che ha magistralmente organizzato il *Rally e la Gara con Racchette da Neve* senza farsi scoraggiare dalla scarsità di neve che fino all’ultimo pareva mettere in forse la manifestazione e dalla **Sezione di Cuneo** che, gettando il cuore oltre all’ostacolo, ha preparato, avvalendosi per la parte alpinistica della collaborazione della **Sezione di Genova**, un *Raduno Intersezionale Estivo* coi fiocchi e coi controfiocchi. Ringrazio queste due Sezioni e con esse tutte le Socie e tutti i Soci che hanno contribuito al pieno successo di entrambe le manifestazioni.

- III -

Il 2024, e le sue notizie

L’anno che si conclude porta con sé una serie di notizie, ne conto sei, che vado rapidamente ad esporre.

La prima notizia, che è anche la più confortante, è che il nostro corpo sociale – a conferma della positiva tendenza iniziata da qualche anno - ha superato la fatidica soglia dei 2.800 iscritti. Bisogna tornare indietro di vent’anni per ritrovare questo numero e la considerazione che viene da fare è che la nostra Associazione, nel suo complesso, ha saputo intercettare la “domanda di montagna” emergente dalle varie realtà territoriali in cui si articola. Nella tabella che viene allegata alla presente relazione si riassume l’andamento dei soci in questi ultimi anni e possiamo così farci un’idea più precisa di come si è evoluta la nostra base sociale sezione per sezione. Nel ringraziare tutti coloro che

nelle sezioni hanno contribuito a far crescere la Giovane Montagna in termini quantitativi, aggiungo una considerazione che impone la statistica. Se è vero che siamo tornati al livello di vent'anni fa, è anche vero che il nostro corpo sociale è mediamente invecchiato: nel 2004 eravamo in 2817 con un'età media di 53 anni e mezzo; quest'anno siamo 2814 con un'età media di 61 anni. Lascio a ciascuno di noi le riflessioni del caso.

La seconda notizia, che è un'altra buona notizia, è che il diadema che orna la nostra memoria storica si è arricchito di un nuovo gioiello rappresentato dal volume "*I nostri primi 100 anni*" che la **Sezione di Cuneo** ha editato per ricordare il suo centenario di fondazione. Il libro è stato presentato alla Città di Cuneo con una riuscitissima manifestazione alla quale ho avuto l'opportunità di partecipare, manifestazione durante la quale ho colto di quanta stima e di quanta considerazione gode la Sezione cuneese. Tanti cari auguri, allora, alla **Sezione di Cuneo**, affinché nel suo cammino verso il secondo secolo di vita continui a fare collezione di diademi, e tanti complimenti ancora ai Curatori del volume.

La terza notizia, che non è una piacevole notizia, è che l'anno 2025 non vedrà nella programmazione nazionale il Rally e la Gara con Racchette da Neve perché non si è trovata nessuna sezione disponibile ad organizzare la manifestazione. Si dovrebbe tornare tutti in pista nel 2026 con la regia della **Sezione di Torino**; ma la soppressione di quest'anno sorprende fino ad un certo punto dato che oramai solo quattro, forse cinque, sezioni su quattordici possono sobbarcarsi l'organizzazione del Rally: e con un numero così esiguo è inevitabile che si registri qualche *giro a vuoto*. Per il momento quindi il Trofeo resta a Vicenza, trionfatrice assoluta di quest'anno; vista la classifica dello scialpinismo, mi permetto di invitare gli atleti "di punta" delle altre sezioni di sfruttare di questa pausa di giungere più allenati al prossimo Rally, così da colmare l'imbarazzante distacco che li separa dai loro omologhi vicentini.

La quarta notizia che potrebbe anch'essa avere risvolti poco piacevoli, giunta alla fine di quest'anno, è che la direzione generale della nostra compagnia assicuratrice sarebbe orientata a non accogliere la proposta di modifica che dovrebbe regolare, in maniera meno controvertibile di quella attuale, la polizza infortuni. Il condizionale è d'obbligo perché non è stata ancora detta l'ultima parola, ma se l'orientamento dovesse trovare conferma il Consiglio Centrale – che nel corso di quest'anno ha dedicato molta attenzione alla questione assicurativa – sarà chiamato a valutare se mantenere o meno la situazione contrattuale così come è.

La quinta notizia, che ne condensa due, riguarda la *Casa di San Giacomo Entracque* della **Sezione di Moncalieri** e il *Rifugio Natale Reviglio* della **Sezione di Torino**. Per la Casa di Entracque si prospetta, secondo quanto riferisce la Sezione proprietaria, come imminente il rogitto di compravendita, occorrendo peraltro attendere il nulla osta dell'assemblea dei soci; per il Reviglio si delinea invece un cambio nella gestione siccome la stessa passerà dalla Sezione ad una cooperativa, cooperativa che ha preso in locazione la Casa essendo intenzionata ad utilizzarla, una volta ottenute le relative licenze, come rifugio alpino. Tanto per la casa di Entracque quanto per quella di Courmayeur le sezioni interessate si sono mosse nell'ottica di continuare a garantirne l'uso ai nostri soci a condizioni di favore e di tanto le ringraziamo.

La sesta notizia, che è una bella notizia, è che l'Archivio Centrale si è ultimamente arricchito con l'acquisizione di due fondi: il *Fondo Giovanni Padovani* ed il *Fondo Luciano Caprile*. La nostra valentissima Archivistica Centrale, **Tonia Banchemo**, sta con pazienza catalogando il nuovo materiale e si può oramai dire, senza timore di essere smentiti, che chi ha piacere ed interesse ad approfondire la nostra storia, soprattutto quella più recente, può oramai contare su fonti di indubbio interesse e completezza. L'abbondanza di materiale oramai presente in archivio è tale che gli spazi ad esso destinati all'interno della Sede di Torino andranno aumentati oppure, in alternativa, dovranno essere individuati nuovi spazi.

Tutte queste notizie, ed in particolare quelle che più impattano sulla nostra vita associativa, si prestano svariate riflessioni e auspicio che esse possano emergere quando domani verrà lasciata la parola ai Delegati.

- IV -

Il 2024 nel contesto degli obiettivi di Programma e di quelli Strategici della Presidenza

Così riepilogato, seppure a grandi linee, il quadro di insieme emergente dagli appuntamenti e dalle notizie di questo 2024, è venuto il momento di verificare come sono andate le cose rispetto ai punti programmatici che, come Presidenza Centrale, abbiamo oramai da tempo messo a fuoco.

Ricordo al riguardo, riprendendo quanto scritto nella relazione dello scorso anno, che noi ci siamo dati degli obiettivi di programma, sintetizzabili nelle tre “C”: *Comunicazione, Conoscenza e Credibilità*.

Calando l’anno che si va a concludere nel contesto rappresentato da queste tre “C”, fra loro intimamente connesse, si ricava la conferma di un progressivo consolidamento dei traguardi raggiunti.

Per quanto riguarda la **Comunicazione**, il posto di primo piano spetta di diritto alla nostra *Rivista Centrale*. Essa continua a registrare apprezzamenti sia all’interno che all’esterno ed io personalmente noto che le collaborazioni esterne stanno aumentando con l’aggiunta di ottime “penne”, ad ulteriore conferma del credito di cui gode la testata. Il problema resta quello delle collaborazioni interne, avendo la Direzione più volte sottolineato l’esigenza di un miglior coordinamento fra la redazione della Rivista e le sezioni al fine della stesura della rubrica *Vita Nostra*. Questa esigenza, da ultimo, ha trovato una risposta nella formazione di un nuovo elenco di referenti sezionali e si dovrà vedere se, all’atto pratico, questa soluzione porterà al risultato di avere informazioni tempestive ed esaustive sulle varie attività svolte dalle varie sezioni. Sarà il Direttore **Guido Papini** ad entrare nei dettagli ed intanto vanno a lui ed alla Redazione il ringraziamento per il complesso lavoro che svolgono.

Occupava uno spazio che si colloca lungo il labile confine fra la **Comunicazione** e la **Conoscenza**, il nostro *Sito Internet* che, tramite le periodiche *newsletter*, informa i soci e i nostri simpatizzanti sulle varie iniziative e tramite le varie sezioni dell’area in chiaro mette a disposizione di tutti i “navigatori” notizie ed informazioni utili per restare aggiornati, per conoscere la nostra storia e le nostre finalità. La gestione delle *newsletter* da parte delle sezioni nel corso di quest’anno è ulteriormente migliorata e mi sento di dire che la crescita del nostro corpo sociale è presumibilmente anche legata al più sapiente utilizzo che stiamo facendo degli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione. Indubbiamente ci sono molti margini di miglioramento, come emerge dalla qui allegata relazione predisposta dal responsabile del sito, **Stefano Dambruoso**, e come il diretto interessato vi esporrà nella sessione dedicata alla comunicazione *online*. Ben vengano ovviamente tutti i suggerimenti possibili su come sfruttare meglio il sito e ben vengano gli inviti ad abbracciare altri e più moderni canali comunicativi, suggerimenti e inviti che vanno formulati tenendo presente che la redazione internet ha numeri ridotti all’osso e che le porte per entrare a farvi parte sono da tempo aperte.

Non possono, poi, essere dimenticati, nell’ambito di un discorso incentrato sulla Comunicazione e sulla Conoscenza, *i notiziari sezionali*. Li leggo sempre con interesse e li ritengo utilissimi soprattutto quando si propongono di far conoscere meglio la storia di una sezione. Anche in questo 2024 non sono mancati dei notiziari particolarmente interessanti per fare opportuna memoria e mi complimento in particolare con i redattori de: *La Traccia* della **Sezione di Genova**, del *Rocciaviva* della **Sezione di Ivrea** e del *Dai, tira* della **Sezione di Vicenza**.

La Comunicazione e la Conoscenza trovano poi il loro sbocco naturale nella **Credibilità** perché in tanto siamo credibili in quanto siamo in grado di comunicare correttamente chi siamo e cosa facciamo per far conoscere il nostro lato migliore.

Quanto appena detto sulla Credibilità ci porta direttamente nel cuore degli Obiettivi Programmatici di questa Presidenza, obiettivi che, come ripetuto più volte, trovano la loro motivazione di fondo nell’esigenza di uscire da una visione di un’Associazione che offre unicamente dei servizi e

nell'altrettanto importante esigenza di colmare il divario che separa le enunciazioni di principio dalla realtà effettuale.

Se effettivamente, come viene messo in evidenza in tante relazioni ricevute, le sezioni si trovano costrette ad indirizzare le loro migliori energie per strutturare programmi sempre più accattivanti perché altrimenti i soci si rivolgono ad altre realtà, è anche vero – e le scommesse vinte quest'anno lo confermano – che si può anche impiegare un po' di energia per fare qualche scommessa originale e vincente.

Una scommessa va necessariamente fatta sul nuovo che avanza rappresentato dai giovani appartenenti alla c.d. generazione dei *millennial*.

Penso di interpretare correttamente il pensiero dell'intero Consiglio, dicendo che siamo tutti rimasti piacevolmente colpiti dalle idee e dalla profondità di analisi dei giovani Soci che abbiamo incontrato durante le due riunioni svoltesi a **Verona** e a **Genova**, riunioni con cui si è anche concluso il ciclo dei consigli itineranti. All'esito di questi due incontri il messaggio che questi giovani ci hanno lanciato si è risolto nell'auspicio di potersi identificare nella nostra Associazione e di trovare in essa delle risposte ad una serie di domande che la loro generazione pone.

Messaggio che siamo tenuti a raccogliere, investendo su questi giovani e sul loro senso di responsabilità.

Questo è in parte quello che già sta già avvenendo all'interno della **Sezione di Verona** e questo è quello che si dice intenzionata a fare la **Sezione di Genova**. In quest'ottica di responsabilizzazione progressiva, le due sezioni nelle loro relazioni riferiscono che l'anno prossimo organizzare assieme un appuntamento di più giorni dedicato ai giovani e da loro direttamente gestito. L'iniziativa è interessante e merita un encomio, con l'auspicio che essa possa costituire un primo passo per elaborare un progetto di più ampio respiro che si vada ad integrare con le proposte formative della Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.SA.).

In effetti parlare di giovani nella Giovane Montagna fa pensare, in prima battuta, alla attività della nostra meritoria C.C.A.SA. e, a cascata, ai corsi sezionali, dato che sappiamo tutti che ai giovani interessa fare attività di punta e siamo altresì tutti consapevoli che lo svolgimento di questo tipo di attività necessita di un percorso formativo adeguato. Lasciando al presidente della C.C.A.SA., **Alberto Martinelli**, riferire sull'esito, complessivamente più che soddisfacente, dell'attività proposta dalla Commissione, resta comunque la considerazione di fondo, emersa nitidamente quest'anno, che le attività della C.C.A.SA. e quelle delle sezioni "alpiniste" devono integrarsi fra loro perché altrimenti non si crea quell'allineamento indispensabile affinché i nostri soci tecnicamente più attivi possano fare reciproca conoscenza e possano amalgamarsi fra loro.

Sono in ogni caso convinto (e con me è convinto l'intero Consiglio, intendiamoci) che il tempo è venuto per mettere a punto un grande progetto di ripensamento e di rilancio dell'intero ambito della formazione legandolo anche alla fascia dei soci *millennial*, progetto che trova nella C.C.A.SA. lo strumento fondamentale per la sua realizzazione.

Questa è la nuova, grande, scommessa che facciamo salutandoci il 110° di fondazione che ci lascia ed iniziando a pensare in prospettiva pluriennale.

- V -

Verso il 2025

Come avete colto il 2025 si appresta, nelle nostre intenzioni, ad essere l'anno della C.C.A.SA., ma il Consiglio di Presidenza avrà anche altro di cui occuparsi.

Invero il Consiglio dovrà:

-a) esaminare approfonditamente la situazione della **Sezione di Moncalieri**. Le preoccupazioni già espresse sullo stato di salute della Sezione si sono aggravate ed inducono a programmare una trasferta

in tempi brevi a Moncalieri per fare il punto della situazione e per trarne le doverose, anche se dolorose, conseguenze;

-b) chiarire e risolvere la questione assicurativa qualora la stessa non potesse trovare una soluzione nei termini auspicati;

-c) gestire, con il supporto logistico della **Sezione di Milano**, la *Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi* che si svolgerà a sezioni riunite con l'obiettivo di manifestare la nostra concreta solidarietà a favore della Missione di Peñas e con l'ambizione di dare continuità all'idea che la passione per la montagna deve coniugarsi con la solidarietà per dare senso e significato al nostro agire associativo.

Più in generale compito del Consiglio, ma di tutta l'Associazione, sarà anche quello di valorizzare un anno nel quale, come tutti a ben noto, il nostro socio **Pier Giorgio Frassati**, a cento anni esatti dalla morte, sarà canonizzato.

Al riguardo sono già in atto degli importanti movimenti.

La **Sezione di Torino** è, infatti, entrata a far parte del comitato organizzatore per i cento anni della salita al Cielo di Pier Giorgio (4 luglio 2025) ed in tale qualità sta fattivamente contribuendo affinché l'anno frassatiano sia adeguatamente celebrato e valorizzato.

Per parte nostra abbiamo inteso ricordare il legame con Pier Giorgio Frassati assegnando alla **Sottosezione P.G. Frassati** l'organizzazione dell'*Assemblea dei Delegati*. L'incontro si svolgerà ad Oropa e sarà il Responsabile della Sottosezione, **Andrea Ghirardini**, durante la fase dedicata agli appuntamenti intersezionali, a parlarci di come la Sottosezione intende organizzare l'appuntamento.

A tutto ciò si aggiunge la segnalazione che dal 18 ottobre scorso è in commercio il libro "*Pier Giorgio Frassati e i suoi sentieri*" del Socio e Amico **Antonello Sica**, segnalazione che costituisce allo stesso tempo un invito a leggere questo libro e ad attivarsi per presentarlo. Infatti, il volume, sul quale campeggia anche il nostro logo, costituisce un prezioso strumento per immergersi nella storia e nelle motivazioni che stanno alla base della rete dei Sentieri Frassati: la nostra Associazione è pienamente coinvolta in questa storia perché ha sempre condiviso lo spirito e le finalità di fondo dei Sentieri Frassati. Leggendo il libro ci si potrà rispecchiare in tante riflessioni e ritrovare in esse le motivazioni di fondo che hanno consentito a suo tempo di tracciare la nostra Via Francigena.

- VI -

Ringraziamenti e un saluto a chi è andato avanti

Questa relazione giunge al termine e con essa concludo il mio secondo mandato.

Ho un po' di ringraziamenti da fare a tanti compagni di strada.

Dico, innanzitutto, grazie a tutti voi Delegate e Delegati che con la vostra presenza alle Assemblee che si sono succedute negli anni avete testimoniato la vicinanza alla Presidenza e a me personalmente.

Aggiungo un sentito grazie a voi Presidenti di sezione per la vostra collaborazione, per il complesso lavoro che fate e per l'accoglienza che avete dato a me e a tutto il Consiglio in occasione dei nostri incontri itineranti.

Ringrazio poi tutta la "squadra di governo" che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno ed aiuto ogni qualvolta si è reso necessario: **Maria Serena Peri, Carlo Nenz, Germano Basaldella, Stefano Dambruoso, Fabrizio Farroni, Andrea Ghirardini, Roberto Mazzoleni, Luigi Tardini e Marco Valle**. Un grato e commosso pensiero va ad **Enrico Fogato** che di questa grande squadra ha fatto parte ed ha giocato, senza risparmiarsi, fino all'ultimo.

Ringrazio i Revisori dei Conti, **Roberto Arrigoni e Costantino Parodi** e in particolare il loro decano, **Luciano Caprile**, figura indispensabile per la gestione amministrativa.

Ringrazio per i fondamentali ruoli da loro svolti con competenza e precisione, tutti gli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza: **Carlo Farini** (Tesoreria), **Alberto Martinelli** (C.C.A.SA.), **Alberto Miggiani** (Segreteria) e **Guido Papini** (Rivista).

L'anno sociale ha fatto registrare, purtroppo, la scomparsa di Socie e Soci che desidero a nome di tutti salutare per la loro fedeltà associativa. Lasciatemi però far precedere l'elenco ricordando la figura di **Sandro Cogorno**, un carissimo Amico, per tanti anni revisore centrale dei conti, che amava far montagna e che amava profondamente la Giovane Montagna.

Alziamoci ora in piedi e salutiamo ricordandoli nella preghiera:

Fortunato Marchisio	(Sezione di Cuneo)
Carlo Manuello	(Sezione di Cuneo)
Sandro Boido	(Sezione di Genova)
Giacomo de Martini	(Sezione di Genova)
Maria Laura Papini	(Sezione di Genova)
Aldo Villa	(Sezione di Genova)
Paolo Andreatta	(Sezione di Mestre)
Nane Scarpa	(Sezione di Mestre)
Livio Bianco	(Sezione di Moncalieri)
Magda Doglio Gilli	(Sezione di Moncalieri)
Renato Mongiano	(Sezione di Moncalieri)
Carla Ghiotto	(Sezione di Padova)
Leopoldina Terranova	(Sezione di Padova)
Annamaria Cricco	(Sezione di Padova)
Giorgio Dinale	(Sezione di Roma)
Noelle de la Blanchardiere	(Sezione di Roma)
Rosangela Boggero	(Sezione di Torino)
Annita Di Stefano	(Sezione di Torino)
Franco Querini	(Sezione di Venezia)
Maria Teresa Canova	(Sezione di Verona)
Alessandro Mansoldo	(Sezione di Verona)
Emauele Falghera	(Sottosezione P.G. Frassati).

- VII -

Verso Dove

È venuto a questo punto il momento delle considerazioni, prometto brevi, di fine mandato e prendo spunto dall'editoriale, intitolato *Verso Dove*, tramite il quale il compianto Giovanni Padovani, giusto dieci anni fa, ci invitava a “...essere fedeli alla nostra storia, perché senza questa storia, attualizzata nei nostri orticelli d'oggi, non c'è futuro”¹.

¹ Cfr. Giovanni Padovani, *Verso Dove* in *Rivista di Vita Alpina*, fascicolo n. 3/2014, pag. 7

Care Delegate e cari Delegati,

Nei sette anni in cui ho guidato questa prestigiosa Associazione mi sono impegnato per mantenere intatta e per sviluppare la sua vocazione culturale, ritenendo che sia la cultura a fare la differenza fra numeri e valori.

Sono consapevole che c'è ancora molto da realizzare sotto questo aspetto e mi dolgo in particolare di non essere stato in grado in questo ultimo anno di dedicare tempo alla predisposizione della Relazione di Missione, certo che essa rappresenti un'utilissima guida per orientarci.

Sono, tuttavia, convinto che in questi anni abbiamo messo una serie di puntini che, uniti fra loro, ci restituiranno l'immagine della Giovane Montagna del futuro capace di accogliere le sfide del nuovo e pronta a scommettere su sé stessa, restando allo stesso tempo fedele alle sue tradizioni e ai suoi valori.

Dobbiamo impostare il cammino che ci attende verso il "Nostro Dove" seguendo le linee ideali che permettono di unire ciascun puntino, senza cercare facili scorciatoie e senza cadere nella tentazione di essere un'Associazione che eroga servizi in concorrenza con altre associazioni erogatrici di servizi.

Un cammino che sarà ricco di soddisfazioni, ma anche di scommesse da compiere e da vincere."

*Ricordando il Presidente della Via Francigena, **Piero Lanza**, alla cui memoria è stata dedicata la Spedizione Boliviana, concludo con queste Sue parole:*

"Diciamoci quindi "Buon cammino", per la strada che sta avanti a noi, corroborati dalla certezza che la testimonianza che ci è stata trasmessa potrà essere passata ad altri, a più giovani generazioni, se in essa sapremo far scaturire affascinanti ragioni per viverla.

È una buona scommessa, stimolante, cui è nemica soltanto la tiepidezza."²

Campogalliano, 26 ottobre 2024

Stefano Vezzoso
Presidente Centrale

² Cfe. Piero Lanza, *È l'orgoglio della propria storia che rende più saldi nell'impegno* in Rivista di Vita Alpina, fascicolo n. 1/2000 pag. 8